UN NUMERO LIRE VENTI

ESCE IL SABATO

Trapani, 18 novembre 1950 - Anno I - N. 26

ABBONAMENTI
UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . » 550
Direz. - Redaz. - Amministraz. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
Direzione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18 69; 3ª pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ
e Ufficio di distribuzione e vendita : Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

BIBLIOTECA FARDELLIANA - TRAPANI

NON FARE NE' LASCIAR FARE

Perchè si segna il passo mentre altrove si progredisce

Ben pochi sono, nella nostra città, coloro che assumono iniziative di opere e di attività miranti al suo benessere, al suo progresso ed al suo decoro; ma quei pochi vedono quasi sempre queste loro iniziative arenarsi tra le secche dell' indifferenza, dello scetticismo e della più assoluta inerzia di quanti invece dovrebbero appoggiarle e favorirle.

Tipica espressione di questa sorta di musulmana sonnolenza è la domanda, che si suol rivolgere a chiunque voglia far qualche cosa di buono e di utile: "Ma chi te lo fa fare?". E il peggio è che le rare persone di buona volontà disposte a muoversi e ad agire vengono guardate con sospetto ed accusate di mania esibizionistica,di smodata ambizione, di brama di potere o di aspirazioni ad illeciti arricchimenti; e poichè l'invidia è più forte ancora dell'inerzia, si cerca di suscitare all'altrui lavoro difficoltà ed ostacoli di ogni specie, che vanno dalla sorda lima della maldicenza e della calunnia all'opposizione dichiarata, dall'ostruzionismo sornione allo sfacciato ed aperto sabotaggio.

Chi è poi riuscito a raggiungere una comoda poltrona in una pubblica amministrazione, in un ente economico od in qualsiasi altro istituto di pubblica utilità, tiene a conservarla anche se in essa abbia svolto opera nulla od addirittura negativa, e si rifiuta sdegnosamente di cedere il posto agli altri, considerando come suoi mortali nemici coloro che tentino di soffiargli il "cadreghino".

Non fare nè lasciare fare: ecco la divisa di tanta gente che purtroppo imperversa in molti settori della vita cittadina, ed a cui la personale posizione di privilegio o la potenza economica, spesso notevole, consente di fare, in quei settori, il buono e il cattivo tempo. E si creano,quando si tratta di mettere i bastoni fra le ruote a chi vuol lavorare, oscure ma indissolubili solidarietà tra le forze conservatrici, sempre pronte a coalizzarsi contro quelle del rinnovamento e del progresso, ed a battersi con tutte le armi quando in una iniziativa intelligente intravedano una pericolosa concorrenza o sospettino la manovra di un avversario.

Per questi motivi in Trapani si tarpano le ali ad ogni volo, e la città segna eternamente il passo mentre altrove si cammina, si progredisce, si produce, ci si evolve verso forme di vita sempre più civili e perfette.

Occorrerà peraltro, prima o poi, rompere l'incantesimo,incamminarsi coraggiosamente sulla via dell'azione, smascherare gli oscuri maneggi, mettere alla gogna i professionisti dell'ostruzionismo e del sabotaggio. Trapani ha bisogno di andare avanti, di liberarsi dalla sua mortificante condizione di inferiorità, che ne fa la cenerentola delle consorelle di tutta Italia. Questo giornale, che non ha trascurato alcuno sforzo per destare un nuovo fervore di vita nella morta gora dell'inerzia cittadina, continuerà la sua santa battaglia per sostenere i coraggiosi, per spronare i dubbiosi e gl'incerti, per additare alla pubblica esecrazione i nemici del popolo che deliberatamente si oppongono al suo progresso.

***

Maureen O' Hara

Il premio per la più melodiosa voce di Hollywood è stato vinto nello scorso ottobre da Maureen O' Hara, che vedremo prossimamente su uno schermo cittadino.

LA DREPANUM AD UNA SVOLTA

Quattro nuovi giocatori verranno dal "Catania"

Intanto domani prima in casa col Canicattì

TRAPANI, 18

Chi, come me, ha avuto la possibilità di assistere all'incontro dei nostri atleti coi granata di Testoni in quel di Caltagirone si è potuto rendere conto da vicino di qualcosa che forse non ha precedenti nella storia del calcio. Si era al quinto minuto della ripresa e le due compagini erano ancora sul doppio zero ; i locali attaccavano a valanga e gli uomini di Rossi si difendevano con una audacia ed un coraggio degni di particolare rilievo. Ma nonostante la loro disperata resistenza la jella, sotto forma di goal beffa, stroncava ogni possibilità di successo ai calciatori trapanesi. Eravamo quindi al 5· della ripresa ed in una azione convulsa sotto la porta di Coccellato il pallone dopo un batti e ribatti andava a finire oltre la linea di fondo. A noatro avviso la palla era stata toccata per ultimo da un attaccante del Caltagirone e quindi la stessa doveva essere rimessa dai nostri difensori ; senonchè l'arbitro ravvisava il contrario e concedeva agli avversari il calcio d'angolo. Qui avveniva il fattaccio: l'arbitro Lo Bello che pur conosce il fatto suo, contravvenendo alla normale abitudine che vuole che il 23· uomo si porti fuori il rettangolo di gioco, si piazzava davanti la porta fra un grovig'io di uomini. Batteva l'ala sinistra e sulla perfetta parabola saltava il mediano Kaflenig che colpiva di testa ; il tiro era diretto fuori, senonchè l'arbitro che si trovava sulla traiettoria, nel tentativo di evitare la palla, la colpiva di testa e la collocava in rete lasciando di stucco quel povero Coccellato che fino a quel momento si era difeso egregiamente.

La protesta dei nostri giocatori era vivacissima ma l'arbitro, pur profondamente mortificato, rimaneva irremovibile e giustamente convalidava la rete sanzionando con la stessa la sconfitta immeritata dei nostri atleti. Questo il fatto dominante della partita che tanto scalpore ha fatto per la sua originalità in seno all'ambiente sportivo. Per il resto possiamo dirvi che il Trapani ha giocato nella città della ceramica una partita adeguata ai suoi mezzi ed alle sue possibilità e cioè una partita imperniata sul tentativo del doppio zero. Tale risultato sarebbe stato raggiunto se non ci fosse stato l'infortunio lamentato.

Tuttavia la squadra è lontana ancora dal possedere quegli uomini e quei requisiti sufficienti per potere affrontare con dignità questo campionato che è molto più impegnativo di quanto non si creda.

Di ciò sono convinti anche i dirigenti i quali mi hanno incaricato di trattare a Catania per l'ingaggio di alcuni giocatori.

A proposito siamo in grado di informare i nostri lettori che la Drepanum ha offerto in cessione definitiva alla società etnea il portiere Mombelli chiedendo in cambio e per un solo anno i giocatori Ardesi, Catacchio, Vornoli e Zega. I dirigenti del Sodalizio catanese da me personalmente interpellati, si sono dichiarati favorevoli in linea di massima alla proposta ; naturalmente le trattative dovranno essere perfezionate e si spera che saranno felicemente portate a conclusione. Inoltre la Società trapanese sta trattando la cessione di Curto al Marsala. Se dunque non verranno nuove complicazioni, la penosa situazione in cui si dibatte la nostra squadra sarà definitivamente risolta.

Intanto domani ospiteremo il Canicattì debuttando per la prima volta sul terreno amico.

Con una squadra raffazzonata come quella odierna non è possibile formulare un qualsiasi pronostico. Il risultato è legato a fattori contingenti e particolari che non ci è dato di prevedere.

Girolamo Marchello

tellettuali della nostra città, e che è stata coronata da un largo e meritato successo, è degna di essere segnalata e seguita, incoraggiata e diffusa.

Scopo dei "Circoli del Cinema„ è la proiezione, in visione privata riservata agli associati, di films contemporanei e retrospettivi che per le loro speciali caratteristiche (regia, interpretazione, contenuto) offrano un particolare interesse artistico o documentario. Quello costituito a Trapani l'anno passato, superato brillantemente il periodo di esperimento, per la qualità della programmazione fatta è stato quest'anno ammesso a far parte della Federazione Italiana Circoli del Cinema, ed il fatto è da porre in particolare rilievo perchè il nostro è stato uno dei pochissimi Circoli che quest'anno la Federazione ha ammesso.

Sappiamo che nei primi di dicembre vi sarà l'Assemblea Generale dei Soci per procedere all'approvazione dello Statuto Sociale, all'elezione delle cariche sociali ed alla scelta della programmazione. Tutti coloro che si interessano al Cinema non soltanto come "passatempo„ ma come "spettacolo„ cioè manifestazione culturale, educativa formativa ed artistica, possono, mediante il pagamento di una ragionevole e modesta quota annua, associarsi al Circolo. L'invito è rivolto però soprattutto a coloro, uomini e donne (professionisti, artisti, studenti, persone di buon gusto), che non vanno al cinematografo soltanto per vedere ed ammirare le bellissime gambe di Ivonne De Carlo o l'irresistibile fascino di Bob Taylor. Il "Circolo del Cinema„ - in sostanza - non è un'Associazione adatta per scodinzolanti gagà e gagarelle piene di spleen, è una cosa seria.

Le adesioni si ricevono alla "Bottega d'Arte„, Via Torrearsa 24.

In quarta pagina :
L'elenco dei partecipanti al GIRO CICLISTICO DELLA SICILIA

LE INCHIESTE DI "TRAPANI SERA„

Desolazione sordidezza e squallore nelle Scuole Elementari di Trapani

Inospitali tane dove intristiscono i nostri bimbi - Gelido vento di tramontana attraverso le finestre sgangherate - Piove nelle aule - Paurosi avvallamenti

TRAPANI, 16

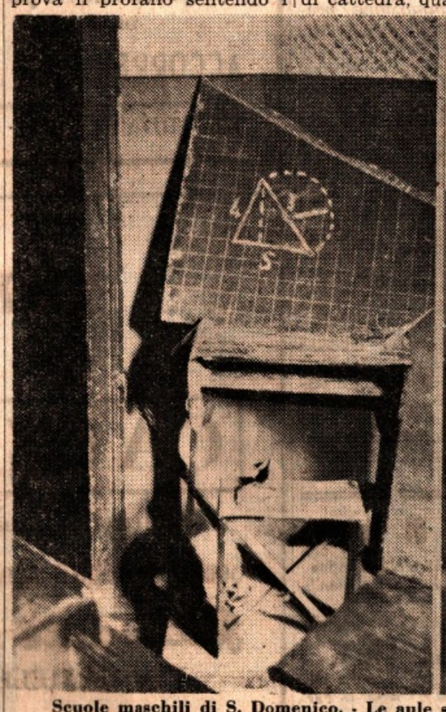
Una visita ai due plessi di Scuole Elementari esistenti nel nostro centro urbano vi riempie il cuore di tristezza. Sarebbero vere scuole modello per la passione e la competenza degli amici Prof. Lucalo e Prof. Russo che le dirigono, e per il valore degli insegnanti tutti, tra cui vanno annoverate alcune delle più nobili figure di educatrici e di educatori che la storia dell'istruzione in Trapani ricordi; sono tane inospitali per la sordidezza e l'insufficienza dei locali, per la deficienza quasi totale di materiale didattico, per la miseria o per l'assoluta assenza dell'arredamento.

Nella Scuola Femminile di San Giovanni le lezioni si svolgono in tre turni giornalieri di due ore e mezza ciascuno, che poi si riducono appena a due, se si calcola il tempo necessario per entrare, per uscire, per sistemarsi, per chiamare l'appello e via dicendo. Le porte d'ingresso delle aule costituiscono un vero campionario di rappezzature; sconquassate e tarlate come sono, cadrebbero a pezzi se non fossero tenute a stento insieme con ingegnosi rabberciamenti. In condizioni non più felici sono quasi tutte le finestre; molte coi vetri rotti, qualcuna addirittura scardinata ed in procinto di cascare sulla testa ai passanti. In alcune aule piove; in altre i pavimenti presentano degli avvallamenti paurosi; una, esposta a tramontana, lascia penetrare vento in abbondanza attraverso un largo tubo di terracotta che comunica con l'esterno e che, secondo i felici criteri costruttivi di un tempo, doveva servire ad eliminare l'acqua in caso di lavatura del pavimento.Tutte le aule sono gelide, attraversate da pericolose correnti, che si insinuano attraverso le sconnesse imposte e le porte sgangherate. Molte di esse sono oscure, ricevendo luce solo da strette finestre che si aprono in alto, e che fanno piovere su insegnanti ed alunne un fioco chiarore da acquario. L'arredamento è sommario, il materiale didattico antiquatissimo ed insufficiente; alcune carte geografiche sono addirittura pezzi da museo. Le cucine per la refezione scolastica sono confinate entro scantinati bui, umidi, sporchi fino all'inverosimile. Le condizioni statiche di tutto l'edificio, stando almeno all'impressione che prova il profano sentendo i pavimenti oscillare sotto i suoi passi, non sono troppo rassicuranti. Non sarebbe opportuna una accurata e coscienziosa visita da parte di tecnici?

Poichè è proprio vero che al peggio non c'è fine, chi visita, dopo la Scuola Femminile di S. Giovanni, quella maschile di S. Domenico, ha la precisa sensazione di esser caduto dalla padella nella brace. Anche qui è necessario ricorrere a vari turni giornalieri; e ciò nonostante si è costretti ad utilizzare come aule perfino dei corridoi di passaggio, privi di aperture e con un numero di banchi assolutamente inadeguato a quello degli scolari, i quali per conseguenza siedono a tre, a quattro o a cinque per banco, quando non preferiscono accovacciarsi per terra, come è accaduto fino a pochi giorni addietro nella classe del maestro Casciotta. Molte aule mancano di cattedra, qualcuna perfino di una sedia per il maestro; la lavagna è sostituita da informi frammenti di lastre di ardesia. In una stanzetta del primo piano, il cui pavimento è paurosamente avvallato, si ammucchia, in condizioni igieniche facilmente immaginabili, un numero inverosimile di alunni. Varie aule sono intercomunicanti, e gli alunni, per giungere nell'ultima, debbono passare attraverso tutte le altre. Alcune sono troppo grandi, enormi; si potrebbero dividere in due con una spesa modestissima; ma nessun appaltatore e più disposto a far credito al Comune. Anche qui finestre senza vetri, porte che non chiudono, banchi sgangherati, materiale didattico inesistente o preadamitico. Poche sono le aule discrete, una o due possono dirsi addirittura buone; tutto il resto è miseria e squallore. L'edificio deperisce sempre più per vecchiaia; le cucine per la refezione, sistemate sotto un porticato del secondo atrio, offrono un desolante spettacolo di abbandono; le latrine sono insufficienti, e perfino il gabinetto per gl'insegnanti, unico per i due sessi, costituisce un inqualificabile sconcio.

(segue nella seconda pagina)

Scuole Elementari di S. Giovanni: Un fioco chiarore da acquario piove sulle alunne da quest'unica finestra altissima, da dove penetra invece, gelido e violento, il vento di tramontana



Scuole maschili di S. Domenico. - Le aule sono così arredate: una panca sgangherata fa da sedia, da cattedra e da tavolo per l'insegnante. - Sulla panca un lurido mozzicone di lavagna. (Fotografie Bonventre)

Stipendi ai Comunali: saranno corrisposti?

Si è diffuso in taluni ambienti cittadini un senso di viva preoccupazione : gli stipendi agli Impiegati Comunali a fine novembre verranno o non verranno pagati ?

Abbiamo cercato di assumere informazioni, ma abbiamo subito desistito ; taluno giura che le casse comunali non dispongono più di un solo centesimo, altri danno buone speranze.

Poichè si tratta di una faccenda vitale per centinaia di famiglie e che ha ripercussioni sul commercio cittadino e poichè proveniamo tutti, freschissimi, da un esperimento di quattro mesi, doloroso e veramente grave, gradiremmo avere, da chi può darle, assicurazioni in merito, possibilmente in forma ufficiale e tali da poterle pubblicare per tranquillare coloro che sono direttamente ed indirettamente interessati.

50 milioni per case dell'Incis

TRAPANI, 16

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha assegnato all'Istituto Nazionale per le case degli Impiegati dello Stato il contributo governativo per un contraendo mutuo di L. 50 milioni da servire per le costruzioni INCIS a Trapani.

220 milioni per case popolari

TRAPANI, 16

Con provvedimento in corso è stata autorizzata la concessione all'Istituto Autonomo Case Popolari del contributo previsto dalla legge 2 Luglio 1949, n. 408 per la attuazione di un programma costruttivo di lire 220 milioni. Detta somma è destinata in gran parte alla costruzione di case popolari in centri rurali minori.

Atto di onestà di un tredicenne

TRAPANI, 16

Il ragazzo Ardito Antonino di Nicolò, di anni 13, abitante in Contrada Argenteria, ha rinvenuto l'altro ieri per terra un portafogli contenente dei documenti e circa lire 12.000 in denaro liquido. Il giovinetto si è subito affrettato a consegnare il portafogli ai Carabinieri, che hanno provveduto a restituirlo al legittimo proprietario.

Segnaliamo all'ammirazione della cittadinanza questo atto di onestà, che fa onore al ragazzo che l'ha compiuto e alla sua famiglia.

Riprende l'attività il Circolo del Cinema

Dopo un periodo di ferie estive, ha ripreso la sua attività, domenica scorsa, il "Circolo del Cinema„.

L'iniziativa presa l'anno passato da un esiguo gruppo di giovani in-

La terrificante avventura di un marinaio trapanese

Massacrato a rasoiate su una nave greca, perchè italiano, sopravvive miracolosamente - Curato in un porto inglese e quindi scaraventato in prigione!

Un marittimo trapanese, Gaspare Alastra, di anni 58, di una famiglia i cui uomini sempre hanno vissuto e vivranno sul mare, era recentemente imbarcato su una nave di bandiera panamense ma con equipaggio totalmente greco.

Dopo aver sopportato, per la necessità di lavoro, continue provocazioni, insulti, angherie, il nostro concittadino, uomo di forte tempra, venne un giorno assalito nella propria cabina da un gruppo di uomini dell'equipaggio, gli vennero tagliati a colpi di rasoio ambedue i polsi e gli vennero inferte varie ferite al collo. Fu lasciato sanguinante e esanime sul pavimento della cabina.

Fu ritrovato solo all'ora del cambio di guardia. La nave, dietro ordine della polizia inglese, invertì la rotta per rientrare nel porto di Falmouth, ma lo fece così lentamente, benchè si trovasse a poche miglia, da far trascorrere circa trenta e più ore dal ferimento ai primi soccorsi. Intanto il ferito doveva morire dissanguato. Grande fu a bordo la sorpresa quando, al sopraggiungere dei soccorsi, si constatò che egli era ancora vivo.

In Inghilterra venne curato molto bene, ma poi scaraventato in prigione per contravvenzione alle leggi sulla immigrazione. E' stato rimpatriato da poche ore ed è a mala pena convalescente.

Anche questi numeri si aggiungono al lungo conto che un giorno i lavoratori italiani presenteranno ai lavoratori di molti paesi «amici». E' un conto che comincia ad essere grandioso: rifiuto di lavoro nelle miniere del Galles, torture ed assassinii in Africa, ora persecuzione contro i nostri marittimi di ogni età e di ogni grado..... Vi è un proverbio che dice: Iddio non paga il sabato.

Scarpe per tutti CICINELLI Scarpe per tutti

★ CRONACA DI TRAPANI ★

MALINCONIA DEGLI ANNI CHE FURONO

Sono già apparsi, nelle vetrine di alcuni negozi del centro, i primi pastorelli da presepio, le avvisaglie di un nuovo Natale che si avvicina a grandi passi.

C'è tanta poesia in questo ritorno, ma anche, confessiamolo, un po' di tristezza. Come fugge velocemente il tempo! Ci sembra di aver disfatto ieri l'ultimo presepio domestico, ed è già l'ora di costruirne un altro. E, di Natale in Natale, la nostra esistenza terrena corre verso la fine.

Occorre rassegnarsi, è vero, perchè questo è il destino comune. Ma forse la rassegnazione sarebbe più facile se, col trascorrere del tempo e della nostra vita, si evolvessero e si trasformassero anche le cose che ci circondano. La loro staticità contribuisce a farci sentire maggiormente il nostro mutamento, il nostro invecchiare. E pensiamo con tanta malinconia che ci sono tante cose che vorremmo vedere e non potremo. Questa mancanza di sincronismo tra la nostra vita e l'ambiente, questa specie di penoso squilibrio, crediamo che non si avverta in nessuna parte del mondo come a Trapani. Qui sentiamo parlare del problema dell' acqua da quando siamo nati (e ne son trascorsi degli anni!), e morremo probabilmente col desiderio insoddisfatto di vedere scorrere la linfa benefica dai rubinetti delle nostre case.

I massicci bombardamenti del 1943 hanno distrutto il rione di S. Pietro. Finita la guerra, abbiamo fatto con una certa trepidazione il confronto fra gli anni che probabilmente ci restavano a vivere, e quelli che sarebbero occorsi per ricostruire l'infelice rione. E ci siamo chiesti, con ansia, se saremmo riusciti un giorno a veder pulsare di nuova vita quella enorme distesa di macerie, su cui la morte era passata implacabile e crudele. Confessiamo che una certa speranza ci ha arriso. Ma questa speranza ci va a poco a poco abbandonando. Temiamo fortemente di dover giungere al trrmine dei nostri giorni senza vedere la ricostruzione del nostro glorioso quartiere marinaro. E lo stesso si dica di tanti altri problemi, come quello del risanamento dei rioni periferici, della valorizzazione delle nostre bellezze naturali, dello allacciamento della città con Raganzili, della istituzione della circolare esterna, della edilizia scolastica, del completamento degli edifici pubblici in costruzione e della strada Trapani - Martogna - Erice, e perfino della ripresa dei lavori nel marciapiede centrale di Via Fardella, al Bivio Lonero.....

Vedete un po' dove ci hanno portati i primi pastorelli da presepio apparsi nelle vetrine dei negozi del centro! Che malinconia! Unica nostra consolazione l'aver potuto vedere finalmente i sospirati filobus. Sciopero degli autoferrotranvieri permettendo...

Macchiette cittadine
Il suonatore di pianino

Una delle canzonette più sentimentali di questi ultimi anni ci avverte, su un grazioso motivo di valzer, che "il pianino è partito da Napoli — ha lasciato la bella città". Da Trapani, invece, il pianino non è partito. Ce n'è anzi più di uno; e strimpellano a tutto spiano, per almeno dodici ore su ventiquattro, così di centro come alla periferia della città, ma preferibilmente al centro, dove sostano dinanzi a tutte le botteghe da barbiere, a tutti i caffè, a tutti i negozi, per ripetere sino alla esasperazione la solita "novità", che magari è del 1850, e per chiedere l'obolo di rito.

Il suonatore di pianino è un tipo vario, che si è evoluto col trascorrere dei tempi. Una volta era quasi sempre cieco; ora invece ci vede benissimo, e buon per lui. Ce n'è di giovani e di anziani; qualcuno opera da solo, altri si serve di un aiutante; quasi tutti hanno, purtroppo, velleità canore, e berciano a squarciagola le canzonette "ultimo grido". Al termine del concerto offrono in vendita anche il foglietto con i più recenti successi musicali. Servizio completo.

Non sempre il suonatore di pianino possiede il senso dell'opportunità. Talvolta si pianta dinanzi ad un ufficio, o sotto le finestre di una scuola, e non la finisce più di strimpellare. Naturalmente, gl' impiegati sbagliano i conti ed imprecano contro l'indiscreto concertista; gli scolari invece sono felicissimi, specialmente se i professori si arrabbiano e minacciano di sparare. Forse sono stati proprio gli scolari a pagare lo strimpellatore ambulante perchè tenesse il suo concerto sotto la scuola. Almeno noi, nella nostra purtroppo, lontana giovinezza, facevamo così.

Be', dopotutto il suonatore di pianino ci è caro, come è caro al cuore del popolo. Egli è il Toscanini della povera gente, il Beniamino Gigli dei proletari, l'orchestra della Scala o dell' Augusteo a domicilio per i diseredati dalla fortuna. Egli porta dovunque un po' della Festa di Piedigrotta, facendo risparmiare i soldi per il viaggio a Napoli. Il suo strimpellare scordato risveglia nel nostro cuore la nostalgia degli anni felici, di allegri Ferragosto e di chiassosi Carnevali ormai tramontati per sempre.

Ed è un benemerito, il pover'uomo, perchè cerca di galvanizzare, di far risuscitare quella spensierata giocondità che gli uomini, inventando i bombardamenti a tappeto, gli aerei a reazione e l'atomica, hanno ucciso per sempre. In Carnevale egli si impiastriccia il viso di rosso, si veste da donna ed improvvisa danze e duetti sulla pubblica via. I monelli, felici, si sbellicano dalle risa.

A noi si stringe il cuore.

NOTIZIARIO MARITTIMO

Mercato dei noli — Le rate dei noli nella decorsa settimana si sono mantenute pressocchè invariate. Il naviglio di piccolo cabotaggio è stato ricercato nei porti nazionali e del Nord-Africa,che sono mercato di produzione,e nei quali si compiono soprattutto operazioni di carico di rottami di ferro, di cereali e di sale.

Andamento dei costi di forniture marittime — Il lieve aumento riscontratosi nelle ultime settimane sulle rate dei noli ha determinato una situazione di disagio per le navi di piccolo cabotaggio, a causa del verificarsi, simultaneamente, di inconvenienti vari nei loro rifornimenti.

Il carburante è mancato ai motovelieri, i quali si sono trovati in difficoltà per la provvista della nafta indispensabile al loro esercizio, e sono stati costretti talvolta a rimanere in sosta due o tre giorni nell'attesa del rifornimento.

Il costo della nafta ha subito un aumento di circa lire 2.500 per tonnellata e la tendenza al rialzo non accenna ad arrestarsi.

I fornitori marittimi hanno elevato il prezzo della loro merce (cavi, pece, pittura, ecc.....) ed hanno determinato, involontariamente, altro motivo di turbamento e di disagio economico.

Perdurando od aggravandosi questo stato di cose, i sintomi di ripresa, che si erano manifestati recentemente, verranno in pieno frustrati dal rialzo generale dei prezzi delle forniture marittime, anzi addirittura neutralizzati da una nuova situazione, che potrebbe ancora una volta acuire la latente crisi del piccolo cabotaggio.

Bunkeraggio al porto — Sono stati costruiti sulla banchina Nord alcuni depositi fissi di nafta per i rifornimenti dei natanti, ma essi permangono tutt'ora inutilizzati. La Camera di Commercio cerchi di rimuovere gli eventuali ostacoli che possano ritardarne l'uso, e si interessi presso la Capitaneria di Porto o la Dogana per ottenere al più presto il via al semplificato e più economico servizio di bunkeraggio nel porto.

★ LA PULCE NELL'ORECCHIO ★
SOTTACETI TRAPANESI

Legittima curiosità

Noi non pretendiamo (ce ne guarderemmo bene!) che siano reintegrate, rimettendo a loro posto le lettere di bronzo mancanti, le iscrizioni dei monumenti a don Peppe Garibaldi ed a Vittorio Emanuele II altrimenti detto il Baffone Sabaudo. Non sia mai detto e neppur pensato che a Trapani si ripari ad uno sconcio, ad una deficienza, ad una trasandatezza irriverente, ad una prova di sciatteria e di insensibilità estetica e civica. No, Garibaldi dovrà restare per sempre GARIBALI, senza la D, ed il cosiddetto Padre della Patria sarà condannato a rimanere in eterno non identificato nè identificabile, con l'epigrafe smozzicata e incompleta ed il basamento deturpato da vecchissimi manifesti. Ma desidereremmo almeno (e non crediamo che sia eccessiva pretesa conoscere quale sia l'ufficio a cui competerebbe, se fosse lecito, occuparsi dei monumenti cittadini e delle relative iscrizioni.Vi giuriamo che non è, la nostra, una curiosità pettegola, ma una vera sete di sapere, "la sete natural che mai non sazia", come disse padre Dante che aveva la mania di scrivere ogni cosa in versi. E perciò, ne siamo certi, la nostra sete non sarà mai saziata. A meno che non ci decidiamo a rivolgerci a qualche mago, il quale, forse, riuscirà a risolvere l'insolubile problema.

Comizieide

I pomeriggi domenicali, che sarebbe tanto dolce consacrare al tranquillo passeggio, senza fastidi nè scocciature, minacciano di ridiventare l'incubo dei buoni Trapanesi, che proprio nelle ore della tradizionale deambulazione sono costretti a sorbirsi le interminabili concioni di due o tre comizianti, le cui voci stentoree,ingigantite dagli altoparlacchianti, penetrano violentemente nei cranii rintronandoli fin quasi a farli scoppiare.

Vedrete che un giorno o l'altro Saturno, a cui cominciano a gonfiarsi i precordi, si staccherà improvvisamente dal suo piedistallo e volerà al cielo come un pallone, lasciando vuoto e disadorno il muro di fronte all'Ente del Turismo. Forse poi ridiscenderà dal cielo, magari in elicottero; ma siamo sicuri che il terrore dei comizi lo indurrà a scegliere un'altra sede. Forse approfitterà dell'occasione favorevole per raggiungere, finalmente, la signorina Fontana della Piazza, suo antico e sempre insoddisfatto amore. Nella speranza che gli oratori politici non lo raggiungano anche lì, per guastargli la festa.

Pietro l'istitutore

Il "Corriere dei Laterizi", tutto compiaciuto di aver visto per la prima volta un vigile urbano "direttfore del gile urbano "direttore del Passo dei Ladri, esprime la sua gratitudine a Pietruccio nostro, dinamico comandante del Corpo di P. U., per questa intelligente istituzione.

L' "istituzione" sarebbe, si capisce benissimo, il vigile direttore del traffico. Una volta, in tempi di oscurantismo e di barbarie, le Istituzioni erano, poniamo, il Governo, il Parlamento, le Accademie, e così via dicendo; adesso, che ci avviamo verso la democrazia progressiva, anche un Vigile rappresenta un'istituzione. Ma l'istituzione più vera e maggiore, riconosciamolo, è il "Corriere dei Laterizi", il quale sta diventando così indispensabile al nostro buon sangue che, se non esistesse, bisognerebbe inventarlo!

Granellini d'oro

"Questa commozione prese tutti violentemente quando le note dell'Inno al Piave culminarono la cerimonia». *(Corriere dei Laterizi, anno V, n. 44).*

"Il Sugameli era costretto a riparare, accompagnato da alcune persone, *in questo Ospedale S. Antonio". (Ibidem, ibidem. Ma guarda un po' che prepotentacci! Costringere il povero Sugameli a riparare all'Ospedale accompagnato da alcune persone! E se egli avesse voluto farsi accompagnare da una sola persona? O, peggio ancora, se non avesse trovato nessuno negli immediati dintorni, che potesse accompagnarlo? Avrebbe dovuto allora rinunziare a riparare allo Ospedale?* O tempora, o mores! *E poi parlano di libertà!).*

Scoperto a Trapani un ladro dalla Polizia Scientifica di Roma

Verso le 22,30 del 3 agosto scorso, in contrada Raganzili, veniva forzata una finestra dell' abitazione della Maestra in pensione Giuseppina Guarnotta. Dato l'allarme dalla Guarnotta, i ladri fuggivano.

L'agente di P. S. Randazzo Francesco rilevava sul luogo varie impronte digitali che la Scuola di Polizia Scientifica di Roma identifica ora come appartenenti a Sansone Giuseppe di Pietro, di anni 16, da Trapani, che è stato denunziato.

Disposizioni sul traffico

Il Commissario Prefettizio ha disposto che nei giorni festivi, nella parte centrale della Via Torrearsa e Corso Vittorio Emanuele, fino alla Cattedrale compresa, è proibito il transito di qualsiasi veicolo a trazione animale e a mano, autoveicoli, motociclette e biciclette dalle 11,30 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Lo smemorato di Verona

La Questura di Trapani comunica il seguente telegramma circolare della Questura di Verona:

E' qui arrivato, a mezzo Consolato Generale Italiano di Amburgo, sedicente prigioniero ed evaso dal campo di concentramento di Russia Rosanelli Mario di Giovanni e di Ciprietti Anna, nato a Verona il 14 Maggio 1924, mutilato della gamba destra, il quale aveva asserito di avere parenti in Verona. Qui è invece risultato completamente sconosciuto ; trattandosi perciò di un minorato psichico e smemorato, sono in corso le indagini per la sua identificazione.

Poichè pervengono a questo Ufficio, da ogni parte di Italia, lettere da parte delle famiglie dei dispersi sul fronte russo, onde fare interpellare il predetto Rosanelli, allo scopo di ottenere notizie riguardanti i dispersi, si comunica che è assolutamente impossibile fornire le notizie richieste, anche in considerazione dello stato mentale dell'individuo.

Gli interessati sono per ciò invitati ad astenersi da simile richiesta.

Per le indagini, che procedono sulla sua identificazione, si rendono noti i connotati salienti del sedicente Rosanelli: Altezza: 1,65 circa; corporatura esile; viso quadrangolare; capelli castano-scuri; fronte sfuggente; colorito pallido; occhi grigio-oscuri.

Uno spettacolo sconcio

Qualche mendicante ha ripreso la poco edificante usanza di chiedere l'elemosina nei punti nevralgici della città, recando fastidio al regolare movimento dei pedoni ed al transito dei veicoli; qualche altro lo abbiamo visto accoccolato nel bel mezzo del marciapiede del Viale Margherita con le due mani tese, una a destra ed una a sinistra, verso i passanti.

La Polizia Urbana si occupi diligentemente anche di queste poco simpatiche attrattive paesane.

Funzioni religiose per la festa dei Sarti

Martedì scorso, in occasione della ricorrenza di Santo Amodeo, a cura della Giunta Esecutiva degli artigiani sarti, sono stati celebrati solenni festeggiamenti in onore del Patrono della Categoria.

Particolari funzioni religiose si sono svolte nella Chiesa del Carmine, alla presenza di un folto stuolo di sarti e di numerose famiglie.

La sera, nella sede della Categoria, la Giunta Esecutiva ha accolto in intima simpatica riunione gli artigiani della città coi loro familiari.

Sporcizia e luridume in un mercato di frutta

Il marciapiede gigante di Via XXX Gennaio ha il non comune privilegio di ospitare un mercatino rionale di frutta e verdura e la stazione di mungitura e vendita del latte fresco di vacca.

Il mercato di frutta funzionava già da anni nel popoloso quartiere, quando dal Comune venne data la concessione al poco edificante spettacolo cittadino: gli abitanti del rione protestarono allora, ma la loro voce non trovò favorevole accoglienza negli ambienti di palazzo D'Ali. Questa volta però il rilievo viene mosso all'Ufficio Sanitario del Comune ed al Medico Provinciale, e noi non possiamo fare a meno di accoglierlo nelle nostre colonne: in mezzo alle bancarelle della frutta e della verdura non debbono ulteriormente potersi insinuare le rosse mucche, le quali per quanto docili e miti, son sempre dei bovini che da un momento all'altro si rendono pericolosi.

E le norme d'igiene dove le mettiamo?

Nell'attesa che il problema della distribuzione del latte venga posto nei giusti termini e portato alla definitiva sua soluzione, con le garenzie volute dalla legge, invitiamo le Autorità a disporre che la fermata delle vacche per la vendita del latte fresco munto a vista sia spostata verso l'estremo limite sud del marciapiede gigante di Via XXX Gennaio, per salvare almeno la faccia, come si suol dire, nella delicata questione. Gli escrementi dei bovini e degli ovini non rimarranno così a diretto contatto coi mazzi di borragine, cicoria, indivia ed altre verdure commestibili accatastate a terra, per la vendita al pubblico.

Concorso

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

«Con Decreto Ministeriale 18 maggio 1950, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.250 del 6 ottobre u.s., è stato indetto un pubblico concorso per esami a 7 posti di Archivista di Stato in prova (Grup-A) nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro 60 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti a termini del decreto stesso è il 5 dicembre 1950.

Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi in Prefettura.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Tipografia G. Corrao - Trapani
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Farmacie di Turno

Marrone Rosalia - Via Cortina
Calabrese M. Grazia - Piazza S. F.sco di Paola
Sammartano Concetta - Via Garibaldi
Garraffa Giacomo - Via G. B. Fardella
Gallo Antonino - Via G. B. Fardella.

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici.
Piazza Teatro, 34 - Trapani
Telefono 1963

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Generale Giglio, 4-Tel. 1072
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per appuntamento.

Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Pepoli, 19
Telef. 16-47.
Consultazioni dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino
Medico
Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio
Malattie del cuore e dell' apparato circolatorio - Elettrocardiografo Raggi X
Gabinetto: VIA 7 DOLORI, 13 (Piazza S. Domenico)
Abitazione: VIA SPALTI, 6
Tel. 1573
Consultazioni: dalle ore 9,30-12,30 e per appuntamento.

Dott. Leonida Lombardo
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67.

Dott. G. Cardella
specialista malattie occhi
già assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria)
ore 9-13 — 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle ore 13 o per appuntamento in Via Garibaldi, 29
Telefono 1885 TRAPANI

Il Dott.
Francesco Sciuto
Orecchio - Naso - Gola
sarà a TRAPANI
dal 27 Novembre al 9 Dicembre
Riceve dalle ore 15 alle ore 18
in Via PASSO ENEA, 6
Telefono 11 - 74

Le scuole elementari

(segue dalla prima pagina)

Come si può far lezione in questi ambienti? Quale azione educativa si può svolgere in locali umidi ed angusti, privi dell'arredamento indispensabile, dove il maestro è costretto a stare all'impiedi ed i fanciulli non hanno neanche lo spazio per muoversi, o in enormi e desolati stanzoni, dove ci si sente come sperduti e sui banchi tarlati e scricchiolanti si battono i denti per il freddo?

Bisogna davvero ammirare lo spirito di adattamento e l'eroismo dei nostri insegnanti se, nonostante tutto, riescono a trattenere le loro scolaresche, ad interessarle, a compiere opera utile per la formazione fisica e spirituale dei nostri fanciulli. Ma è intuitivo che non si potrà durare così indefinitamente.

A chi va attribuita la colpa di una tale situazione ? Probabilmente a nessuno, e meno che mai agli uomini di scuola. I Maestri, i Direttori, l'Ispettore di circoscrizione, il Provveditore agli Studi non si stancano di segnalare deficienze, di far presenti necessità e di prodigarsi, spesso con personale sacrifizio e con mezzi di fortuna, per ovviare agli inconvenienti più gravi. E neanche si può addossare la colpa al Comune, le cui condizioni finanziarie sono a tutti ben note, nè accennano certamente a migliorare, nonostante tutti gli sforzi di una sapiente alchimia amministrativa. Qui occorre l'intervento deciso della Regione e dello Stato; l'istruzione è un servizio pubblico, forse il più essenziale dei servizi pubblici, che non si può in alcun modo trascurare. Per quel che riguarda gli edifici di S. Giovanni e S. Domenico, non c'è che un espediente per renderli idonei ad assolvere il loro compito: quello di diroccarli e di ricostruirli ex novo, con criteri moderni e razionali, arredandoli poi in modo decoroso. A che scopo preparare riforme della scuola ed insegnare ai futuri maestri il perfetto metodo educativo, se la realtà deve poi contrastare in modo così doloroso e stridente con l'ideale?

Dott. Giuseppe Mistretta
SPECIALISTA
Orecchio - Naso - Gola
della clinica dell'Università di Torino
riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12
Via G. B. Fardella. 59
Telefono 14.30

Gli SPETTACOLI

CINEMA TEATRO ARISTON
Da sabato 18
Domani è troppo tardi
Primo premio all'XI Festival internazionale di Venezia per il miglior Film Italiano.
Mariedì 22
Un film Warner Bros
VORREI SPOSARE
con Bette Davis

CINEMA TEATRO VESPRI
Coutinua il successo del film
I Cadetti di Guascogna
Prossimamente
LA CORDA DI SABBIA
con i migliori attori della Paramount

CINE FONTANA
Continua il successo del grandioso film di Roberto Amoroso
LO ZAPPATORE
con Marisa Merlini
Martedì 21
QUESTA NOSTRA VITA
Giovedì 23
Un tecnicolor R. K. O.
Il Cavaliere del Nord Ovest
con John Wayne
In preparazione
La Figlia del Mendicante
dal romanzo di CAROLINA INVERNIZIO

CINE MODERNO
Continuano le visioni del supertecnicolor
LA MONTAGNA ROSSA
Imminente
I MILIONARI
Marjorie Main e Percy Kilbride gli indimenticabili interpetri di
IO E L'UOVO
In preparazione
La portatrice di pane
dal romanzo omonimo di S. DE MONTEPIN

CINEMA IDEAL
Continua il successo del tecnicolor
LA QUERCIA DEI GIGANTI
Lunedì 20:
Un giallo interpretato da Barbara Hale
FINESTRA SOCCHIUSA
Fuori programma: UN CARTONE ANIMATO A COLORI
Mercoledì 22:
Un film eccezionale premiato X Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia
BALLATA BERLINESE
In preparazione:
NAPOLI MILIONARIA

CINEMA TEATRO ODEON
Continua il successo del Capolavoro Cinematografico
LO SPARVIERO DEL NILO
Sabato: Sulle scene la Compagnia di Riviste
Biancaneve
Prossimamente il tanto atteso
LA CITTADELLA

Alla Nuova Drogheria di Borgo Annunziata
VIA PALERMO, 44
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI SALUMERIA, BOTTIGLIERIA, e GENERI VARI, a prezzi di assoluto paragone
OLIO di 1ª qualità a L. 430 Litro
ATTENZIONE: STRENNA NATALIZIA
Fra tutti coloro che al 24 Dicembre c. a. avranno acquistato merce per un minimo di L. 25.000 verrà **REGALATA** in sorteggio una magnifica CUCINA a GAS LIQUIDI.
ACCORRETE! Omaggi alle signore! Regali ai bimbi!
RICORDATE: *VIA PALERMO N. 44 - BORGO ANNUNZIATA*

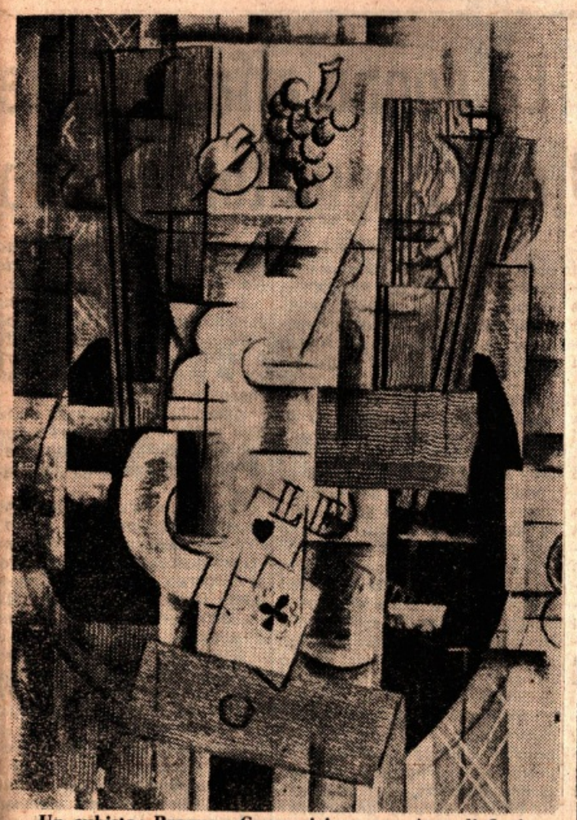
da CICINELLI
il più VASTO ASSORTIMENTO di
CALZATURE DI OGNI TIPO E QUALITÀ
Condizioni di pagamento uniche praticate in Trapani:
Senza anticipo - senza cambiali in banca - massima riservatezza
Ricordate: CICINELLI
VIA DANIELE 3 - VIA CUBA, 6 - TELEF. 1985

la Ditta BONFANTI VI OFFRE il suo vasto assortimento in IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETOT a prezzi eccezionali
Visitate la Ditta BONFANTI Via Torrearsa

UNA DOMANDA IMBARAZZANTE

IL DEDALO DEGLI «ISMI» NELL'ARTE MODERNA

di Gaspare Giannitrapani



Un cubista: Braque - Composizione con Asso di fiori

Un futurista: Boccioni - Le forze di una strada

Un metafisico: De Chirico - Le Muse inquietanti

Un surrealista: Dalì - Cannibalismo dell'autunno

Due miei amici, persone intelligenti e colte, mi hanno posto una domanda: In che cosa consiste la differenza che, in pittura, fa distinguere i movimenti spirituali classificati in cubismo, futurismo, ecc.? In altri termini, come fa una persona di media cultura,ma che non è addentro *alle segrete cose*, a distinguere, per esempio, un quadro cubista da uno futurista?

La domanda non è nè insolita nè sciocca — ho già detto che si tratta di persone colte ed intelligenti — e la risposta non è facile come può sembrare a prima vista. I miei amici mi hanno assicurato che la risposta, oltre che a loro stessi, interessa a moltissime altre persone e così mi sono impegnato a rispondere — o tentare di rispondere — con una «Cronaca» a ...lungo metraggio. Brevissimo, dato l'argomento, è lo spazio che il «Trapani Sera» può accordarmi; cercherò di utilizzarlo al massimo.

Bisogna risalire alle origini. Quando l'uomo delle caverne per la prima volta intagliò o graffì la viva figura di un animale che aveva mosso il suo sentimento e la sua fantasia, fermando in quei tratti una linea di bellezza della quale si compiacque, *creò* l'arte figurativa affermando la sua individualità. A questo lontano ed oscuro progenitore dobbiamo idealmente ricongiungerci se vogliamo intendere il linguaggio eterno dell'arte che, è bene ripeterlo, è creazione libera e soggettiva dello spirito umano. Come fece,in sostanza, il nostro uomo delle caverne ? Per esprimere un sentimento si inventò una tecnica con la quale creò una forma *materiale* che aveva un contenuto *spirituale*.

Non c'è, nè potrebbe esserci, un metodo pratico, come vorrebbero i miei amici, per intendere l'arte.Non mi stancherò mai di consigliare e suggerire ad amici e neofiti la lettura di quell'ottimo libro che è il «Saper vedere» del Prof. Matteo Marangoni. In esso il Marangoni scrive: «Tutte le attività umane richiedono, per capirle, una iniziazione, e non capisco perchè proprio per l'arte,che è una delle più alte, se ne dovrebbe fare a meno».

Il nocciolo della questione è tutto in queste parole.

A nessuno è dato intendere un linguaggio se prima non lo ha studiato. Tutti coloro che ritengono di poter capire per esempio la pittura (ma è lo stesso per qualsiasi altra arte) per intuito o per naturale disposizione sono da paragonarsi al nostro emigrante semi - analfabeta che arrivato in America ha imparato *ad orecchio* l'inglese e presume di conoscere questa lingua. Questo emigrante potrà, tutt'al più, esprimersi in un inglese approssimativo e capire *letteralmente* quanto gli altri dicono ma non potrà mai capire e gustare *letterariamente* Shakespeare o Shelley, come l'orecchiante di pittura non potrà mai capire perchè un Carlo Dolci, pur perfetto nella forma, non debba essere messo a pari di Paolo Uccello o di Tiziano, superlativi come contenuto,cioè come arte.

Ogni artista si esprime secondo la propria sensibilità, secondo la propria cultura, secondo il proprio *io*, con libertà assoluta e piena indipendenza,cioè ogni artista ha un proprio linguaggio. Ne consegue che chi vuol comprendere le intenzioni stilistiche e quindi il significato di un'opera d'arte deve prima rendersi conto di questo linguaggio particolare, cioè deve studiarlo. Federico Hebbel, noto critico tedesco, scrisse: «Ogni nuovo artista espone nuovi pensieri in nuova lingua. Bisogna studiarne prima la lingua per poterne comprendere i pensieri».

I miei due amici, quelli della domanda che ha originato questo scritto, a questo punto potrebbero obiettarmi: Dunque il godimento che può dare un dipinto è privilegio riservato a pochi studiosi ?

No, in senso assoluto, come non è un privilegio la musica. Ma la musica non è un privilegio di pochi perchè ognuno di noi va a teatro, ai concerti, ascolta la radio,cioè educa la propria sensibilità, risveglia le attitudini latenti, *ne apprende e sviscera il linguaggio*. Quanti fanno lo stesso per la pittura? Ognuno di noi può, dinanzi ad un dipinto, provare quel godimento artistico che il dipinto può dare e soprattutto può essere in condizione di distinguere e discernere a condizione che non si presenti dinanzi ad esso completamente digiuno di una adeguata e specifica iniziazione.

Il graffito di quel lontano progenitore a cui ho accennato prima, per essere capito, non richiedeva certo una eccessiva preparazione. Era frutto di una mentalità, di una sensibilità, di una *cultura*, del tutto primordiale, ancora sul nascere, in fasce. Quali e quanti progressi la cultura, di cui l'arte è la più alta espressione, non ha fatto da allora ad oggi?

Nè, per carità, si confonda la tecnica, il virtuosismo,con l'arte. La tecnica è necessaria all'arte perchè ne è elemento costitutivo ma non è arte, è solo un mezzo meccanico di cui l'artista ha bisogno per esprimersi. Scrive Benedetto Croce: «Gli artisti non sono scienziati in nessun senso: nè filosofi come Platone, nè tecnici come Edison, sono semplicemente artisti, cioè *potenze fantastiche*, in tutto ciò che essi fanno in quanto artisti». Ora io credo che bisogna tenere ben presenti queste parole del grande filosofo italiano se vogliamo intendere il concetto dell'arte e spiegarci, in conseguenza, anche le manifestazioni contemporanee che non sono un qualche cosa di diverso da quelle del passato ma le espressioni o il linguaggio ultimo di una stessa ed immutabile cosa, che non ha soluzioni di continuità: l'arte.

Potenze fantastiche, come li definisce Croce, gli artisti contemporanei hanno rotto tutti i ponti con ogni passata tradizione formale per aderire più intimamente al *contenuto*, che è ciò che conta. Quest'arte contemporanea non può non usare un linguaggio nuovo, *deve* anzi usarlo perchè è il linguaggio dei nostri tempi che è tanto diverso da quello passato perchè anche la nostra vita è tanto diversa da quella passata. Il linguaggio dei pittori contemporanei — piaccia o non piaccia — è lo specchio *fedele* e *fatale* della nostra vita contingente.

I miei amici, quelli della domanda, potrebbero ancora obiettare: benissimo, ti abbiamo seguito fin qui e quello che tu dici è comprensibile, ma non hai risposto alla nostra domanda: come si fa a capire se un quadro è futurista, cubista, surrealista, ecc.?

Ma io ho già risposto consigliando loro di iniziarsi. A loro è molto più facile che ad altri perchè sono persone colte che sanno già che cosa significhi futurismo, novecentismo, surrealismo. Sono tutti movimenti dello spirito, speculazioni intellettualistiche, che influenzano la pittura come influenzano qualsiasi altra arte. Per capire in che modo la pittura ne è rimasta influenzata non c'è che da osservare, seguire, il nuovo linguaggio pittorico, per afferrarne l'intimo significato ed imparare così a distinguerlo. Per esempio uno dei pochi movimenti che è rimasto circoscritto alla pittura ed al paese dove è nato, cioè la Francia, è il cubismo che è anche il primo, in ordine di tempo, dei movimenti di questo secolo. Da che cosa trae origine? Dalla lotta tra spirito e spazio, tra il mondo del pensiero e il mondo che è fuori di noi. I pittori cubisti, Braque, Picasso, ecc. risolvono le loro immagini in volumi geometrici per cui la loro pittura è caratterizzata da quello spirito geometrico a tutti noto. Non potendo però questo linguaggio esprimere che un mondo puramente dimensionale si esaurisce presto e dà luogo all'astrattismo ed alla pittura metafisica. Appena un anno dopo della nascita in Francia del Cubismo nasce in Italia il Futurismo, movimento di maggiore impegno e di più vasta risonanza mondiale. Esso non limita la sua ricerca al senso dello spazio ma vi accoppia il senso della funzione. Come esprimono i pittori questo nuovo movimento? Ce lo dicono Boccioni, Carrà, Russolo e Balla nel *I. Manifesto della pittura futurista*: il carattere essenziale della pittura nuova non è più espressione del «momento fermato» ma «sensazione dinamica eternata come tale». Una successiva evoluzione del Futurismo è rappresentata dal Surrealismo che è nato come decisa ricerca di quel momento dello spirito in cui tutti gli opposti possono riconciliarsi, come istante lirico che balza al di fuori del tempo e dello spazio, della vita e della morte, dell'affermazione e della negazione, per imporsi nel suo assoluto (Ugo Dèttore). Sono in sostanza i motivi e i problemi che costituiscono l'agitata esistenza del nostro secolo in cui è una frana di cose, di genti e di miti, in cui tutto è travolto e le cose impazzano e si mescolano tra loro in un nuovo *caos*, cioè in quella «*surrealtà*» che pare voglia sgominare la «*realtà*» del puro pensiero.

Ecco come è nata, o meglio, che cosa ci dice la pittura di Salvatore Dalì, di Magritte, di Savinio e dell'ultimo Picasso.

Tutti questi movimenti sono affini e strettamente legati l'uno all'altro; pittoricamente esprimono il divenire del pensiero umano; per distinguerli e comprenderli è necessario seguirli e studiarli.

Non vi ho fornito, amici indiscreti, e non potevo fornirvelo, un metodo pratico, come voi volevate, per distinguere un cubista da un futurista, ma spero di avervi data una traccia da seguire, di avervi indicato un metodo, un sistema, che, del resto, è comune a tutte le discipline, alle quali voi siete adusati, specie a quelle in continua evoluzione: tenersi aggiornati, seguire, studiare e..... imparare a proprie spese!

Gaspare Giannitrapani

SPECCHIO CURVO

Il clarino disperato

— Permette ? — Il giovane era molto distinto, maschio e quasi bello. Era basso però.

Nella sala vastissima l'orchestra punteggiava l'aria di note chiassose.

La signora cominciò ad alzarsi. Lentamente. Il giovane maschio e quasi bello guardava. Sentì piano piano che la pelle gli si stirava sulla nuca. Guardava la donna. Vide che non finiva più di alzarsi. Nella lunga, lentissima ascesa la testa della signora arrivò all'altezza di quella del giovane. La superò poi continuando a salire. Poi la signora finì di alzarsi. Il giovane quasi bello guardava. Verso l'alto.

La signora distintissima sorrideva. Perchè era educata. Esaminava il giovane, in piedi, laggiù sotto a lei.

Il giovane quasi bello ma piccolo era rimasto di ghiaccio. Non credeva che quella signora fosse tanto alta. Non l'avrebbe invitata a ballare, altrimenti. L'aveva vista seduta e non si era accorto della cosa. Ora era in pericolo la sua dignità di medico stimato. Tutti avrebbero riso.

— Permette? — il giovane disse, quando la signora fu tutta in piedi. E si presentò.

— Piacere — fece l'altra, e disse un nome.

Qualcuno ballava. Tutti gli altri guardavano. Aspettavano di veder danzare il dottore e la dama.

— La prego di scusarmi,signora — il dottore disse. — Mi son fatto un dovere di invitarla a prendere qualcosa al bar del Circolo... Vedo che è forestiera e sola. Mi perdoni se l'ho fatta alzare tutta. — La signora respirò. «E' basso ma intelligente», pensò. — Grazie — disse poi — grazie della sua cortesia.

Si avviarono. Il giovane non le offrì il braccio. Standole troppo vicino sarebbe sembrato ancora più piccolo.

— Che razza di gente — uno disse. — Prima invitano le signore e poi non ballano —. Gli sarebbe piaciuto vedere la scena.

— Eh, sì — fece una signora. — Chi volete che la inviti quella lì? Soltanto uomini piccolissimi che non valgono niente —. Era innamorata del dottore ed aveva i capelli rossi.

— Ma guarda che educazione — ringhiò un'altra. Era una signora grassissima, organizzata verso il torace con tiranti e carrucole. Il dottore, il giorno prima, le aveva detto che aveva la pressione alta ed un po' di grasso in più.

Il dottore camminava. Si sentiva quasi schiacciato verso terra. Gli sembrava di essere piccolissimo, più piccolo del solito, quasi senza dimensioni. Là, nel bar, la donna finalmente sedette. Il dottore fu subito a suo agio. Gli ritornò la parola che gli si era quasi ritirata. Sparì dalla sua psiche il complesso di inferiorità che lo aveva quasi annientato. Si sentì alto. Come prima. Poi sedette anche lui. — Prenda qualcosa — disse — quello che vuole —. Si appoggiò allo schienale della comoda poltrona. Pensò ai numeri, alle distanze, malinconicamente.

L'orchestra suonava. Nella sala, al di là della porta a vetri, un clarino vagì in un a solo disperato. Le note cominciarono lente, sicure. Salirono poi su, sciacquarono un po', ripresero a spasimare verso l'alto. Su per tutta la scala fino all'acuto più fine. Poi ricaddero giù per la china. Ristettero infine. Quasi sedute nel cavo della canna sonora.

La prima Mostra dell'Artigianato

Dal dicembre 1950 al Gennaio 1951 avrà luogo a Roma la Prima Mostra dell'Artigianato sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con la collaborazione dell'E.N.A.L.

La mostra si terrà nella Zona fieristica del Piazzale Clodio.

La Direzione della Mostra invita tutti gli artigiani ad esporre,tramite l'Ufficio Provinciale dell'ENAL, in questa importante rassegna, i prodotti dell'artigianato Italiano.

Gli artigiani per informazioni sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Prov.le ENAL di Trapani — Via Cuba, 8.

UNA ROMANTICA AVVENTURA

LA DONNA AFFASCINANTE E IL VIAGGIATORE TIMIDO

Alla stazione c'era la solita folla di gente; facchini, carrettini elettrici per il trasporto dei bagagli e della posta e non un cane che sapesse con precisione da quale binario dovesse partire il direttissimo delle 9,21 per Torino.

Non basta che uno deve trascinarsi una pesante valigia per risparmiare la mancia al facchino e le discussioni e gl'improperi a mezza voce perchè la mancia è sempre troppo piccola. Uno magari rischia di compromettersi, agenti, verbale, intanto perde il treno. Niente facchino, ma da dove parte questo dannato direttissimo?

Binario 1,-Civitavecchia, binario 2, locale per Orte, ma fra due ore..... Eccolo, binario 24, direttissimo 52, per Torino, ore 9,21. Ci siamo finalmente.

Carrozza per Bologna,niente; carrozza per Verona-Bolzano; carrozza per Verona - Venezia; carrozza per Milano. Ecco, finalmente, carrozze per Torino. Nello scompartimento di seconda in cui Gianni entra (veramente i genitori, pace all'anima loro, lo avevano battezzato Prosdocimo Eusebio Calogero Giovanni; ma egli portava il quarto nome) sono già tre viaggiatori; uno è un rispettabile signore con pancetta e cravatta vistosa, ben rasato e si è seduto vicino al finestrino; di fronte a lui vi è un sacerdote, sprofondato nella lettura, del quale si vede solo una ciocca di capelli a copertura della chierica ed un anello bene in vista; sullo stesso divano del sacerdote è seduto un commesso viaggiatore, inconfondibile, che finge di leggere e intanto ripassa mentalmente le barzellette che racconterà ai compagni di viaggio,con buona licenza del prete, a meno che il signore con pancetta non sia un commerciante in tessuti, nel quale caso cercherà di parlargli per appurare qualche notizia sulle vere condizioni della S.I.R.S. (Società Italiana Ricupero Stracci) che era andata a gonfie vele finchè aveva potuto rigenerare gli stracci di abiti venuti dall'America coi pacchi dono, ma che ora va male, malissimo, da quando gli stracci di stoffe nazionali costano più della lana pura.

Gianni siede di fronte al commesso viaggiatore. Giornali, una ripassatina al listino dei prezzi, fors'anche una dormitina: Roma - Torino non è poi un viaggio in Australia e il tempo passa presto.

Alle nove e quindici l'altoparlante della stazione comincia a gracchiare; si capisce che in un ufficio vi è un tizio il quale avrebbe notizie importantissime da comunicare ai viaggiatori ma nessuno gli bada perchè nessuno lo intenderebbe. Peccato che i segreti atomici non vengano affidati agli altoparlanti delle stazioni italiane; costerebbero meno di un servizio di controspionaggio e sarebbero più efficaci.

Manca forse un minuto alla partenza quando nello scompartimento entra una bella donna che pone una valigetta sulla reticella e cerca, con gli occhi, un posto: e finisce per sedere tra il prete e il commesso viaggiatore.

Questi si prepara a cambiare il repertorio predisposto; adattissima alla circostanza quella barzelletta tanto carina delle gambe diritte, dei binari e del capostazione; poi ci sarebbe quell'altra della definizione secondo l'avvocato, secondo il prete e secondo la zitella (no, questa non può andare); ma racconterà certamente quella dell'uccello e delle monache durante la predica del Vescovo.....

Il signore con pancetta si è appisolato; il prete legge il Breviario. Gianni è seduto comodamente, può appoggiare i gomiti e la testa, in fondo è disteso quasi come in una delle sue buone poltrone casalinghe; e pensa al tornio ed alla fresatrice che deve comprare a Torino.Pensando pensando, pensa anche che la sua vis à vis deve essere, a giudicare dalla apparenza, una donna seria; non più giovanissima, sui ventotto, ma in gamba; forse viaggia per raggiungere la famiglia, forse è una donna d'affari. Potrebbe essere anche un'attrice. Adesso, con tutti questi trucchi, dalle facce delle donne non si capisce più cosa siano. Signorina..... no, signora, ha l'anello. Bisogna che stia bene attento alle cinghie di trasmissione del tornio. Davvero le gambe sono ben tornite. Avrà indosso un tailleur o uno di quegli abiti tutti interi, come si chiamano, si una princesse.

Gianni non si è accorto della partenza, eppure gli piace tanto intravedere fra la folla quel buffo signore

Tom L. Carassi

(segue nella quarta pagina)

Cronache del Cinema

Quanti films abbia girato quest'anno Totò solo gli storici del futuro potranno appurare: novità vengono annunziate continuamente. In *Napoli Milionaria* Totò lavora con Peppino De Filippo: ambedue affrontano un tema che dà luogo a situazioni comiche, ma è in realtà una satira dell'ambiente napoletano al tempo del mercato nero.

Totò

Tipi e macchiette ben note si avvicendano sullo schermo; è tutta la Napoli dei vicoli e dei mestieri infimi, ma non è la solita città del Vesuvio, stereotipata dalle canzonette e dalle cartoline; è una Napoli che ride e soffre. (al Cinema *Ideal*).

Di altro genere è il secondo film, pure in programmazione a Trapani, e pure di produzione Italiana: *Domani è troppo tardi*. Intorno al suicidio di una giovinetta (la nuova stella è Anna Maria Pierangeli) è imbastito un racconto attraverso il quale Moguy studia il grave problema della educazione sessuale dei giovani.

La cronaca nera, anche recentemente, anche della nostra stessa Provincia, ha dato notizie di suicidi di fanciulle e di ragazzi: il problema è dunque, più che psicologico e dottrinario, attuale e vivo per noi. Sappiamo che a Palermo e dovunque il film ha riscosso un enorme successo di pubblico. (al Cinema *Ariston*).

Anna Maria Pierangeli

LIQUIGAS
TELEF. 1992 - TRAPANI

Trapani Sera
SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

LIQUIGAS
TELEF. 1992 - TRAPANI

TRAPANI-SPORT

8° Giro ciclistico della Sicilia

Arriveranno alle ore 13

Trapani, 18

Alle ore 13 di oggi giungeranno al traguardo di Trapani i partecipanti all'VIII Giro ciclistico della Sicilia. Lo striscione d'arrivo è situato nel Viale Regina Elena.

Il comitato organizzatore della tappa di Trapani, diretto dagli infaticabili Basciano e Navetta, ha preparato ai corridori le più entusiastiche accoglienze. L'Ente del Turismo, il Comune e la Provincia hanno assicurato per questa manifestazione larghe contribuzioni.

Alcune artistiche coppe sono in palio al traguardo di Trapani; quella del Comune sarà consegnata al primo arrivato alla tappa, quella del Corriere dello Sport al primo Siciliano arrivato a Trapani, quella della Ditta La Russa sarà offerta alla società che avrà il maggior numero di corridori tra i primi cinque arrivati a Trapani.

Il Comune di Trapani offrirà nel pomeriggio un vermouth in onore dei partecipanti all'VIII Giro ciclistico.

I corridori ripartiranno dalla nostra città alle ore 11 di domani domenica.

Comitato organizzatore

Basciano Giacomo, Delegato Provinciale del C. O. N. I.; Navetta Michele, Delegato Provinciale dell'U.V.I.; Monaco Antonio, Commissario Provinciale dell'E. N. A. L.; Garziano Giuseppe, Direttore Provinciale Ente Turismo; La Russa Rocco, Presidente del Velo Trapani; Ravazza Salvatore, Medico Sportivo U.V.I.; Marceca F. Paolo, Delegato della A.N.U.G.C.; Sardo Giovanni, Segretario Provinciale Cronometristi; Basciano Vincenzo; Maltese Pietro; Giancuzzi Sebastiano; Margagliotti Biagio; Solitro Giorgio; Giancuzzi Antonino; Marinese Rocco; Tardia Salvatore; Mannina Francesco; Bertini Tommaso.

Per comodità dei nostri lettori riproduciamo lo specchio dei corridori rimasti in gara, ciascuno col relativo numero di distinzione:

VII Giro Ciclistico della Sicilia: Patti festeggiato all'arrivo a Trapani. (Fotografia Bouvenire)

I PARTECIPANTI

1 GIANNELLI BRUNO
3 BARONI MARIO
7 SIMONINI SETTIMO
8 DREI UMBERTO
9 CARGIOLI GIORGIO
10 BONINI VALERIO
11 COLOMBO DANTE
12 PETTINATI GIOVANNI
13 PAOLIERI MARCELLO
14 ROMA GIOVANNI
16 PECCOLO OLIMPIO
17 FACCOLI ARNALDO
18 MAGNI VITTORIO
19 VITALI SERGIO
20 OTTUSI DINO
21 PATTI FRANCESCO
23 FULCHERI PIETRO
24 FAZIO ALFIO
26 AGLIECO GINO
28 LA ROSA LETTERIO
30 FALSIROLI ORFEO
31 MARINI FAUSTO
32 GANDOLFI TUNICO
34 BOVE ARCANGELO
35 OLMI CESARE
39 BARBIERO RENATO
40 PIVATO CESARE
42 TARANTINÓ VITO
44 MORESCO RENATO
45 MOLINARI GIUSEPPE
46 ZOLLIA BORIS
47 BESCHI RINALDO
48 CONTERNO ANGELO
49 FUMAGALLI ANGELO
50 PADOVAN ARRIGO
51 BRASOLA ELIO
54 SUSINI ROLANDO
55 RICCI LEOPOLDO
56 VOLPI PRIMO
57 GORINI YADER
58 CECILIA COSTANTE
59 RICCI CLAUDIO
61 BONASERA GIOVANNI
64 MONDELLO GIUSEPPE
65 ZAMPINI DONATO
67 PINCHI MARSILIO
70 FROSINI LUCIANO
72 ZAMPIERI GIACOMO
74 TOSI GINO
79 SIMONI ILIO
81 FANTI FRANCO
83 PIETROFORTE NAZARIO
85 LIZZANI GIUSEPPE
87 LO MUSCIO COSIMO
91 BONOCORE ANGELO
92 DI CAMILLO EDESIO
94 MICALI ROSARIO
95 DELLA GIUSTINA FERDINANDO
97 CIARCIÀ GIUSEPPE
98 CARREA ANDREA
99 FERRARI PIETRO
100 PETROCCHI GIUSEPPE

Giocatori della Drepanum multati

La Segreteria dell'A. S. Drepanum comunica:

Il comitato di Reggenza di questa Associazione Sportiva riunitosi il giorno 10 Novembre 1950 nei locali della Sede Sociale, letta la relazione del Sig. Eolo Rossi, allenatore, sulla gara Drepanum - Augusta disputata a Marsala il 5 Novembre 1950, ha stabilito di adottare nei riguardi dei sottonotati giocatori i seguenti provvedimenti disciplinari:

Piccinini Giuseppe multato di L. 17.500, Mersich Emidio di L. 10 000 e Russian Luciano di L. 3.000.

Per squalifica gara Palmese - Drepanum del 29-10-1950:

Schillaci Giuseppe e Lazzarino Pietro, Ammonizione per scarso spirito agonistico.

In Libreria

Città di Vita

«Città di Vita» è una bella e densa rivista edita in Firenze dal Centro di studi teologici per laici che ha sede, come è noto, in Santa Croce. Vi collaborano i più illustri scrittori cattolici italiani, con articoli originali su problemi teologici, filosofici, letterari, artistici e di varia cultura. Una sezione della Rivista è dedicata ai poeti moderni, di cui vengono pubblicati notevoli saggi. Sul n. 5 dell'anno V (Settembre-Ottobre 1950) leggiamo, tra l'altro, una bellissima lirica del nostro concittadino Andrea Tosto De Caro, «Uomo Eucaristico». Nello stesso fascicolo il Tosto De Caro pubblica anche uno scritto su «Mignosi pensatore cattolico»; e D. Tomaso Gardella recensisce alcune recenti composizioni musicali del Tosto, dicendo meritatamente un gran bene di questo nostro geniale ed eclettico artista.

La donna affascinante e il viaggiatore timido

(segue dalla terza pagina)

col cappello rosso e con una paletta verde in mano. Si muove un po', cambia posizione. Si sente come intorpidito; sì, la signora è molto interessante, quasi affascinante, vorrebbe dire; e la guarda; il suo sguardo diviene fisso, imbarazzante per la signora che si sente guardata un po' sotto la gola, con uno strano sguardo, come se l'occhio sinistro di Gianni guardasse verso la sua ascella destra e l'occhio destro verso l'ascella sinistra.

Gianni si muove ancora, volge un momento la testa e poi tutto il corpo verso la porta, come se volesse uscire in corridoio; poi si rivolge ancora verso di lei; il suo sguardo si fissa un istante al Breviario e poi torna alla signora, avvolgendola a lungo, dai capelli alle scarpe; un paio di scarpe eleganti, appena quattro laccetti, ma così ben disposti, così ben fatti, che sembrano accarezzare il piede.

Il treno ferma ad Orte e il sacerdote scende. Il commesso viaggiatore crede giunto il momento delle barzellette ma poi vede che Gianni guarda di fronte a sè e si muove continuamente, si dimena, stende le gambe e le ritrae, ed accavalla la destra sulla sinistra e poi la sinistra sulla destra. Altro che barzellette! qui si che c'è da ridere; questo scemo vorrebbe tentare un'avventura, ma fino a Firenze ci penserà lui ad impedirgliela.

Gianni si muove sempre, pare che abbia il ballo di S. Vito. La signora lo guarda di sottecchi; accende una sigaretta e tra il fumo e la mano che porta la sigaretta alla bocca, trova il modo di scrutarlo attentamente. Certo ella gli ha fatto grande impressione, ma sa di essere bella ed ammirata; fa sempre effetto sugli uomini; e poi bisogna capire ed essere indulgenti; in viaggio, si sa, ogni donna è uno stimolo alle idee più audaci.

A Chiusi scende il signore con pancetta; altro che tessuti; era un fegatoso che andava a curarsi a Chianciano. Gianni si agita ancora, il suo sguardo vaga dal commesso viaggiatore alla signora; vorrebbe uscire in corridoio ma non osa alzarsi; il tornio, la fresa e Torino non riescono a cancellare l'assillo che sta impadronendosi del suo animo. Non vuol fare una brutta figura davanti ad una donna, ma una donna può sempre comprendere un uomo; un altro uomo no. Spera che quel cretino si decida a scendere una buona volta. Chi sa, forse a Firenze, e spera che a Firenze non salgano altri viaggiatori di sesso maschile.

Fuma disperatamente, senza nemmeno aver chiesto il permesso, come fanno quelli che vogliono "attaccare" con una donna in treno.

La signora lo guarda ancora: è un bell'uomo, non un Adone, ma è più che passabile; se non fosse così scioccamente eccitato (perbacco, è diventato quasi rosso) potrebbe anche essere una compagnia simpatica per tre o quattr'ore.

A Firenze il commesso lascia lo scompartimento e per sempre. Uno, due, tre, dieci. I dieci minuti di fermata trascorrono lentamente; il treno riparte, ma nessuno è entrato nello scompartimento.

— Ecco, ora che siamo soli, forse tenterà qualche approccio, pensa la signora.

— Ora che siamo soli glielo dico, pensa Gianni.

Il treno corre rapido verso la galleria della Direttissima. Forse le parlerà in galleria. No, sarebbe troppo banale.

E la signora ha un lieve risolino ad un solo angolo delle labbra e Gianni continua ad agitarsi e dimenarsi ed è diventato ancora più rosso in viso.

Apre la bocca una volta, due volte, sta per parlare, poi tace. Quelle gambe sono bellissime, lo mettono in soggezione.

Che male c'è in una breve conversazione in treno? Proprio nessuno e la signora si permette di rivolgersi proprio verso Gianni, di guardarlo in faccia, apertamente, in attesa, in atteggiamento d'invito.

Gianni fuma (la ventesima sigaretta?) poi si sporge un po' ma tace ancora. Finalmente dice: — Scusi, Signora.....

Delusione atroce; questa non è un'avventura, non è una piacevole conversazione. Dopo tante ore di occhiate fulminanti, di agitazioni e di rossori, trova solo quello sciocco "Scusi„ Ah! perchè non è un uomo, lei? Lei sì, che saprebbe come si inizia una brillante conversazione in treno, con una bella donna.....

Gianni tace un istante. Poi ripete ancora: — Scusi, signora..... — Si sporge un po' poi si ritrae..... — Permette che mi tolga le scarpe? Sono nuove, sa, e a stare così seduto mi si gonfiano i piedi e mi dolgono i calli.

Il treno filava, filava, filava, mentre la donna affascinante pensava al Kukirol e al dottor Scholl. Gianni sorrideva beato, stravaccato lungo lungo e coi piedi sul divano, mostrando imperterrito un bellissimo buco sulla punta di ogni pedalino.

Tom L. Carassi

Si costruisce una nave nel Cantiere Santalucia

TRAPANI, 17

L'On. Simonini, Ministro della Marina Mercantile, in seguito al vivo e ripetuto interessamento dell'On. Sen. Artnro Armato, ha assegnato al locale Cantiere Navale Santalucia la costruzione di una motonave, di circa 500 tonnellate di stazza lorda. Tale costruzione è finanziata a norma dell'art. 26 della legge Saragat.

L'assegnazione è stata di vitale importanza per il Cantiere Santalucia, che si trovava da tempo in difficile situazione, avendo dovuto praticamente sospendere la propria attività per mancanza di lavoro.

La costruzione della motonave predetta assorbirà circa 200 operai trapanesi e rappresenta pertanto per questi e per le loro famiglie una certezza di lavoro e di vita, che viene ad alleviare la loro miseria, dopo tanta prolungata disoccupazione.

Il Cantiere Santalucia, migliorando la propria attrezzatura e sistemando meglio il fondale dello specchio d'acqua ad esso prospiciente, potrà sviluppare sempre più la propria attività, dando a Trapani marinara nuovo prestigio e decoro.

Al Ministro Simonini, al Senatore Armato ed a quanti col loro fervido interessamento hanno contribuito alla realizzazione dell'annunziato provvedimento, esprimiamo, certi di interpretare la pubblica opinione, la sincera gratitudine della cittadinanza trapanese.

Pretura di Erice

IL PRETORE

con decreto penale del 13 ottobre 1950

HA CONDANNATO

Cutugno Giuseppe di Gioacchino e di Pipitone Clementina, nato a Trapani il 10 luglio 1931 ivi residente via Serraglio San Pietro 30 a L. 3000 multa e L. 500 di ammenda per avere posto in vendita pesce in istato di avanzata putrefazione (articolo 516 C. P.) e per non avere sottoposto a visita sanitaria il pesce, prima della vendita (ord. 13 giugno 1950 Comune di Custonaci il 10 settembre 1950 in Custonaci.

Estratto per la pubblicazione

Erice, 13 novembre 1950.

Il Primo Cancelliere
Coppola

STUDIO LEGALE
Dott. **Giuseppe Veneziano**
Assistenza e consulenza tributaria
TRAPANI - VIA NEVE N. 5
TELEFONO 14 - 38

Sistemazione dello stradale Alcamo - Castelvetrano

Il direttore Generale dell'A. N. A. S. ha promesso all'On. Mattarella il suo immediato interessamento ed un suo prossimo personale sopraluogo per la sistemazione dello stradale Castelvetrano - Alcamo che si trova in così gravi condizioni

Riduzioni ferroviarie per l'esposizione del ciclo e del motociclo

A favore dei visitatori dell'esposizione internazionale del ciclo e del motociclo a Milano, si rilasciano, nel periodo dal 30 Novembre all'11 Dicembre biglietti individuali di andata e ritorno per manifestazioni, a tariffa ridotta del 30 per cento, per Milano. Il viaggio di ritorno non potrà essere iniziato prima del 1° Dicembre 1950.

Si reclama nell'Isola dello zibibbo

Il collegamento aereo Pantelleria - Trapani

Pantelleria, 15

La linea aerea, che unisce settimanalmente Trapani con Pantelleria, non risolve in pieno il problema delle comunicazioni tra l'isola dello zibibbo ed il suo naturale hinterland: la nostra città ed i numerosi grossi centri della provincia, che hanno motivi affettivi e solidi scambi commerciali con l'isola sorella, sono infatti insufficientemente serviti dall'attuale linea. Si aggiunga a ciò il fatto che non si è tenuto conto, nella istituzione del servizio, delle necessità dei funzionari degli uffici provinciali, i quali, nei loro periodici trasiochi, son costretti a fare quasi esclusivamente assegnamento sui piroscafi della «Meridionale».

Lo scalo di Trapani è collegato solo una volta la settimana con Pantelleria; nè soddisfa, di contro, gli abitanti di questa provincia lo assurdo privilegio di Palermo, che già beneficia di un collegamento trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) con l'isola. E non si dica, per carità, che la città della conca d'oro si trova sul passaggio obbligato della via per Roma; tanto meglio e più ragionevolmente ciò potrebbe essere riferito a Trapani, che trovasi tanto sulla rotta di Palermo, quanto su quella di Roma.

Praticamente poi accade questo: chi voglia recarsi con l'apparecchio, da Trapani a Pantelleria, il lunedì od il mercoledì, deve prima affrontare il disagio e la spesa di un percorso in auto od in ferrovia fino a Palermo, per prendere l'aereo; così, chi voglia venire a Trapani dall'isola, il mercoledì od il venerdì, deve accettare, con dispendio di tempo e sopratutto di denaro, di scendere nella capitale della regione. Ancora: il costo del biglietto della Pantelleria - Trapani (L. 3346) è identico al costo del biglietto della Pantelleria - Palermo; tutto ciò, naturalmente, non favorisce quei turisti che intenderebbero servirsi del mezzo di trasporto aereo per venire nella nostra città.

Allora sorge spontaneo il sospetto che si sia voluto, in sul nascere, compromettere il servizio di Trapani, che pure avrebbe meritato di essere posto al centro del problema delle comunicazioni e dei trasporti aerei panteschi. Ci consola però il fatto che la linea attuale è molto attiva, e che l'apparecchio giunge settimanalmente al nostro scalo con la completa utilizzazione della disponibilità dei posti; molto spesso anzi manca ai trapanesi la possibilità di servirsi del celere mezzo di trasporto.

E' urgente quindi il riesame di tutto il problema delle comunicazioni aeree della Sicilia: si cominci dallo studio delle necessità di Trapani, e si trasformi anzitutto in trisettimanale l'attuale servizio settimanale con Pantelleria.

Ma poichè riteniamo che anche il collegamento di Pantelleria con Roma debba, col tempo, essere reso più intenso, pensiamo che, ove tale richiesta venga accolta dagli organi competenti, la tappa di Trapani non possa essere esclusa dal giornaliero percorso, perchè vitale per le necessità della stessa isola di Pantelleria. In tale evenienza si assicurerebbe il collegamento celere della città falcata con Palermo e Roma, dando vita ad un servizio che fu molto attivo ed efficiente nell'anteguerra, tanto con l'impiego di idrovolanti, quanto con l'uso di apparecchi terrestri.

Lo «SPECCHIO CURVO» pubblicato in 3ª pagina è di **Ferruccio Centonze**

Lavori pubblici a Mazara del Vallo

MAZARA, 15

Apprendiamo che, mercè l'interessamento dell'On. Vaccara e del Commissario Prefettizio al Comune di Mazara, l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici si è impegnato per varie opere di estrema urgenza da eseguirsi in questo Comune.

Sono stati stanziati 15 milioni per lavori immediati nelle strade interne; altri 350 milioni verranno assegnati sul fondo Cassa del Mezzogiorno.

Il Senatore Molè al Commissario Prefettizio

Ill.mo Sig. Direttore
di "Trapani Sera„

Con preghiera di cortese pubblicazione sul Suo pregiato giornale, trascrivo il testo della lettera inviatami dall'On. Enrico Molè, Vice Presidente del Senato della Repubblica, in seguito alla sua visita nella nostra Città per le onoranze a Nunzio Nasi:

Caro Amico,
dica ai suoi concittadini che i due giorni trascorsi insieme resteranno scolpiti nel mio cuore. Il mio cuore di calabrese ha vibrato all'unisono col grande cuore di Trapani.

Eravamo fatti per intenderci. Nella sua commovente fedeltà a una grande memoria, che vive oltre la morte, ho riconosciuto l'affinità delle nostre origini e la identità spirituale delle nostre genti, che come ebbero comune il destino di dolore e di gloria nel passato muoveranno - io spero - in concordia indissolubile sulle vie dell'avvenire.

Mi creda, con sincero sentimento di amicizia suo aff.mo
Enrico Molè.

La ringrazio in anticipo e distintamente La saluto.

Il Commissario Prefettizio
Fradella

DAM
TESSUTI E ABBIGLIAMENTO
VIA TORREARSA, 44 . TELEF. 1292

Regalo una CRAVATTA DI LANA
ogni domenica a chi totalizzerà un maggiore punteggio nella schedina a fianco stampata.

Le schedine dovranno essere impostate, entro le ore 12 di domenica, nell'apposita buca da lettere di
"Trapani Sera"
sita in Corso Vittorio Emanuele (negozio Tedesco).

CONCORSO 11
PARTITE DEL 19-11-50

N.	SQUADRA 1ª	SQUADRA 2ª	
1	Bologna	Pro Patria	
2	Como	Juventus	
3	Inter	Palermo	
4	Lucchese	Udinese	
5	Novara	Lazio	
6	Padova	Milan	
7	Roma	Napoli	
8	Sampdoria	Fiorentina	
9	Torino	Genoa	
10	Triestina	Atalanta	
11	Anconitana	Verona	
12	Livorno	Brescia	

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....

Sistemazione del viale Regina Elena

L'Assessorato Regionale per i Lavori Pubblici, accogliendo la segnalazione dell'On.le Paolo D'Antoni, ha autorizzato lo studio della perizia per la sistemazione del Viale Regina Elena, perizia che sarà sollecitamente approntata dall'Ufficio Tecnico Comunale.

La nuova attenzione che l'On. Franco dedica al decoro della viabilità che interessa le zone più rappresentative del Capoluogo, sono accolte dalla cittadinanza con animo grato.

Il Viale Regina Elena e la attigua Piazza Garibaldi, con la loro decorazione arborea, costituiscono un lungomare che, nella stagione estiva, è la meta preferita di tutta la cittadinanza, la quale così, nella prossima estate, sarà sollevata dal disagio della polvere dei marciapiedi che svaluta bellezza e funzionalità della bellissima passeggiata.

Mercoledì 22 c. m., ricorrendo l'anniversario della scomparsa della signora

MARGHERITA PAPPALARDO AUGUGLIARO

saranno celebrate messe di suffragio nella Chiesa dell'Itria alle ore 9, 10 e 11.

La famiglia sarà grata a coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

DEL GIUDICE
veste tutta Trapani
GRANDIOSI NUOVI ASSORTIMENTI

ATTENZIONE ! ! !
VENDESI
ELISEO BAR
LICENZA TOTOCALCIO - MOVIMENTATISSIMO
ACCUDIRE VIA TORREARSA, 105
Vendesi anche MACCHINA ESPRESSA UNIVERSAL gruppi 2 litri 12 uso a volontà.
Approfittate unica occasione !

olivetti
Lexicon 80
La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo
Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani
Ditta Rag. F. MONTALBANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 16.26
TRAPANI

Tutte le specialità in tessuti di ALTA CLASSE per la stagione Autunno - Inverno
SETERIE DI COMO
Via Torrearsa 74-76